

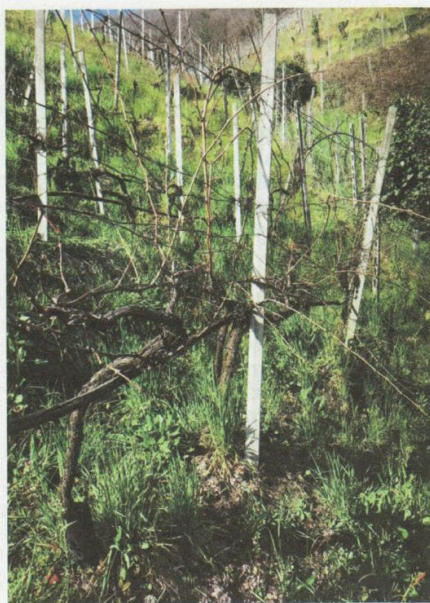
Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Parola ai lettori



Vigneti abbandonati



La primavera iniziata con giornate fredde non ha portato grossi danni ai vigneti, dove il germogliamento anticipato era in corso, viste le ultime miti settimane di fine inverno.

Giornate con un tempo favorevole e propizio, talvolta un po' secco specialmente nelle zone ventose, che hanno comunque permesso ai viticoltori l'ultimazione dei lavori inerenti la potatura secca e la legatura dei tralci, restando nelle tempistiche usuali.

Con rammarico noto, maggiormente da quest'anno, un abbandono dei vigneti e tante parcelle incolte, dove la cura trascurata del vigneto porta ben presto nel corso dell'anno ad un inselvaticarsi delle viti.

È chiaro che ogni persona può decidere in piena libertà il da farsi sul proprio terreno, ma la gravità di questo risultato consiste nel fatto che tali parcelle incrementano a dismisura la diffusione delle principali malattie infettive della vite, creando pericolosi focolai di insetti dannosi che trovano rifugio nella crescita vegetale spontanea.

In questo modo le parcelle confinanti subiranno infezioni maggiori e pericolosi attacchi da parte di funghi e insetti, cosicché chi continuerà a prendersi cura dei vigneti vedrà il proprio lavoro oltremodo penalizzato. Il disinteresse o la pigrizia di persone poco sensibili, non coerenti e prive di rispetto, pregiudica così già alla base il lavoro dei viticoltori seri.

Posso immaginare che anche l'abbassamento del prezzo base delle uve dello scorso anno, abbia potuto favorire un parziale abbandono, che non è però in alcun modo giustificato, perché, come detto, danneggia il lavoro di tutti.

La legge cantonale in vigore è molto chiara:

La legislazione federale e cantonale impone una corretta gestione delle colture onde prevenire la creazione di focolai di infestazione (v. in particolare l'art. 153 LAGR e gli artt. 104-106 OSaIV), come ad esempio può accadere in vigneti colpiti da flavescenza dorata e/o abbandonati.

Qualora un vigneto dovesse costituire un focolaio d'infestazione, l'autorità può ordinarne l'esecuzione delle misure di protezione (trattamenti) o di estirpazione a spese del proprietario (v. in particolare l'art. 29 Legge cantonale sull'agricoltura, artt. 65-69 OAGR).

In questi casi annunciare i vigneti in causa alle Sezioni dell'agricoltura (possibilmente per il tramite delle cancellerie comunali), indicando in modo preciso il numero del mappale e il nome e indirizzo del proprietario.

La legislazione decreta insomma un obbligo di cura dei vigneti, l'estirpazione o almeno il taglio dei ceppi.

Quanto ho scritto vuole essere solo un invito a una maggiore responsabilità da parte di tutti e mi preme sottolineare che rimango comunque fiducioso nella professionalità dei viticoltori.

Boris Matasci

